



20° NUMERO

NOVEMBRE 2021

**GIORNALE DEL
GABBIANO**

IL GABBIANO DI CANTÙ

**INTERVISTA A
GRAZIELLA ERBA
DI LEGAMBIENTE**

**ARTICOLO SUL DJ
ALAN WALKER**

... E TANTO ALTRO ANCORA!





Assistenza e Manutenzione
Macchine noleggate
OFFICINE MADARO
Giussano (MB) - Tel. 0362 311529

CONCESSIONARIO



Seguici su:



**NOLEGGIO MACCHINE EDILI
E STRADALI
ATTREZZATURE PER EDILIZIA
E GIARDINAGGIO
MACCHINE PER SOLLEVAMENTO
PERSONE E MATERIALI**



20833 Giussano (MB) - Via Pizzo Scalino, 2
Tel. 0362 311529 - pakernoleggio@gmail.com
www.pakernoleggio.it



INDICE

INTERVISTE FAMOSE

pag. 6 Intervista a Graziella Erba - Presidente Legambiente Cantù
AA.VV.

È SUCCESSO CHE...

pag. 13 Il naufragio della Costa Concordia
Debora Mancuso - Davide Favero - Daniele Pietroni

I FATTI MIEI

pag. 14 Obiettivo Campionessa
Alice Esposito e Gianluca Zoia

pag. 15 Uno dei miei programmi televisivi preferiti
Enrico Zanini

pag. 16 La mia vacanza a Sappada
Stefania Azzalini

pag. 17 Gita di ferragosto
Loredana Ronga
del CDD di Capiago Intimiano

SPORT

pag. 18 Karate
Simone Cuccarini



INDICE

MUSICA

pag. 20 La carriera di Carla Fracci
Giuseppina Clementi

pag. 22 Gianni Morandi
Giancarlo Marelli del CDD di Capiago Intimiano

pag. 24 La storia di Alan Walker
Debora Mancuso e Davide Favero

pag. 26 Mille
Giuliana Cappelletti del CDD di Capiago Intimiano

L'ANGOLO QUARK

pag. 28 Quando nacque la carta d'identità?
Loretta Sepulcri

pag. 29 Dinosauri
Miloš Mirković

pag. 33 Gli uccelli dei boschi italiani
Miloš Mirković

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

pag. 35 Diario del
mio inizio in
cooperativa
*Stefania
Azzalini*



INDICE

pag. 36 Attività di redazione: il giornalismo non è solo gossip!
Paolo Elli

ANGOLO POETICO

pag. 37 Storia romantica di due delfini che si innamorano
Chiara Giudici

GIOCHI... AMO!

pag. 38 Trova la frase nascosta
Loretta Sepulcri

pag. 39 Indovina l'autore
Loretta Sepulcri

pag. 40 Cruciverba
Loretta Sepulcri

RICETTE DI CASA GABBIANO

pag. 41 Minestra di zucca
Chiara Giudici

pag. 42 Polpettine di carne
*Silvia Nicoli del
CDD di Capiago Intimiano*





INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A GRAZIELLA ERBA, PRESIDENTE LEGAMBIENTE CANTÙ



Come si chiama la vostra associazione?

L'associazione ambientalista alla quale apparteniamo si chiama **Legambiente**. Sono iscritte 55 persone, che sono cittadine e cittadini che hanno a cuore la difesa dell'ambiente e si impegnano nelle attività che man mano facciamo (pulizia, divulgazione delle tematiche ambientali). È un'associazione che esiste in tutta Italia e in tutti i luoghi raccoglie circa 700.000 persone.

Noi abbiamo un motto: **per il dire, il fare**. Per trasmettere le istanze ambientali, invece che parlarne, coinvolgiamo le persone, proprio nelle azioni che vanno verso la tutela dell'ambiente. Ad esempio, nel mese di gennaio noi mettiamo fuori dalle finestre dei teli bianchi, con scritto malaria. Dopo un mese, ritiriamo i teli bianchi che sono diventati neri e in questo modo vediamo cosa respiriamo. Ogni anno il 21 novembre, con

i ragazzi delle scuole e con i cittadini, piantiamo degli alberi in zone un po' degradate dal punto di vista del rimboschimento. Per parlare del clima, se tu metti un albero e vieni a piedi, non usi l'auto e non usi i gas tossici; inoltre l'albero ci aiuta ad assorbire l'anidride carbonica. Sono azioni semplici, ma efficaci. L'iniziativa di raccolta rifiuti **Puliamo il mondo** si fa sempre a settembre con i cittadini ma anche con le scuole; parliamo della raccolta differenziata e della necessità di non buttare il materiale, ma di riutilizzarlo di produrre meno plastica, carta, imballaggi, oppure di differenziali donando loro nuova vita. Andando in giro a pulire le aree,

è più facile che questi gesti rimangano impressi nella mente delle persone.

Ogni circolo lavora per il proprio territorio su tematiche ambientali che sono proprie di quel territorio. Ad esempio, dove ci sono problemi di rifiuti, sono più focalizzati su quel tema e sulla pulizia dell'ambiente. Nel nostro caso quando, siamo venuti in Green Station, il nostro obiettivo è stato parlare del verde - perché lo stiamo consumando tutto nelle nostre città - e di mobilità sostenibile. Promuoviamo lo spostamento delle persone con il treno. Il treno porta tantissime persone. Pensate alle piazze quando sono piene di auto!

Un altro tema è quello dei parchi e delle aree verdi. Noi a Cantù non avevamo una sede fissa, e abbiamo deciso di venire in questa stazione che era abbandonata e quindi si sintonizzava con il recupero di cose abbandonate dagli altri. Abbiamo fatto questo progetto con Legambiente e Ferrovie dello Stato e ci siamo presi in carico la stazione, che era proprio uno stato di fatiscenza, pian piano, con il lavoro dei volontari, con contributi volontari (non abbiamo mai ricevuto dei finanziamenti). È sempre stato un aiuto, una collaborazione che è





nata spontaneamente con tante persone, avendoci visti così malmessi. C'è qualcosa che va oltre l'edificio, ed è la creazione di una vera e propria comunità.

Ci sono altre associazioni che lavorano con voi?

Sì certo, con noi lavorano sui temi ambientali tante associazioni. Vi faccio un esempio: quello che raggruppa altre associazioni è il *Sentiero Pedemonte*. Promuoviamo la linea ferroviaria anche a livello turistico; col treno si può andare a vedere il lago, andare al cinema, o allo stadio, andare con la bicicletta e fare dei percorsi al lago piuttosto che nel verde.

Abbiamo pensato di lavorare con altre associazioni ambientaliste, con le quali abbiamo voluto creare un sentiero parallelo alla linea ferroviaria. Tu puoi andare a piedi o in bicicletta, però usando anche il treno. Ad esempio parto da Como, scendo a Brenna, vado fino alla stazione successiva con la bicicletta.

Il nostro territorio ha tanti spazi di naturalità, di architettura e di storia dell'arte, quindi è far conoscere la parte bella delle nostre zone. Questa linea ferroviaria passa attraverso quattro parchi, cinque laghi, tocca Como e Lecco ed è ai piedi delle

colline terrazzate. Si vedono le chiese romaniche, le ville neoclassiche; questo territorio è rimasto abbastanza illeso e quindi vale la pena di conoscerlo.

Oltre a questo lavoriamo con altre associazioni su altri temi. A esempio, se facciamo un'indagine su un territorio, coinvolgiamo sia i Comuni, sia le scuole, sia altre realtà. Per la Festa dell'albero abbiamo coinvolto l'associazione *Brenna Pulita*. Per la pubblicazione di un libro abbiamo coinvolto una associazione culturale di Alzate. Lavoriamo anche con la pagina culturale di alcuni giornali. Insomma, noi tendiamo a lavorare con più persone, ad aggregarci con altre persone. La cosa bella è scambiarsi le opinioni e i punti di vista, anche in modo polemico se serve. Anche lo scambio di vedute sul tema del parco è abbastanza importante (Brenna è uscita dal parco regionale, ma noi vorremo che fosse reinserita). Lavoriamo molto con il WWF, associazione *Ilari Alpi*, i circoli anche di *Legambiente di Como, Lecco e Milano*.

Da quanti anni esiste la stazione di Brenna-Alzate?

L'edificio esiste dal 1886 ed è sempre stato utilizzato per il trasporto delle merci e dei passeg-



geri. Dietro al punto ristoro, che prima costituiva la parte dei bagni, arrivava il binario morto, detto tronchino, per lo scarico delle merci. Poi è stato tolto intorno agli anni '70.

Il servizio ferroviario non ha mai cessato di esistere, anche se le persone se ne sono dimenticate. Fino agli anni '60 le persone non avevano l'automobile e per spostarsi per lavoro usavano i mezzi pubblici e il treno era sempre pieno. Piano piano si è persa l'abitudine di usare il treno, a favore dell'automobile. Noi riteniamo che l'automobile vada usata solo in casi estremi, se invece c'è la possibilità di usare un servizio pubblico collettivo, è importante usare quello.



Qui ad esempio mancano i treni al mattino, e stiamo chiedendo alla Regione di poterli aggiungere. Mancano anche dei mezzi di interscambio che partano dalla stazione ed arrivino, ad esempio, ad Alzate. Chi si occupa di servizio pubblico ha delle responsabilità.

Le sale sotto non erano più gestite da una ventina d'anni, mentre la parte sopra era occupata come abitazione da uno dei figli del vecchio capostazione in affitto, che però non svolgeva più nessuna funzione. L'edificio non era a norma e sotto era completamente inagibile.



Prima la stazione era tranquilla o movimentata?

Era utilizzata pochissimo perché l'edificio sembrava abbandonato. Anche se ci abitava qualcuno, sembrava la casa di un privato. A volte ci chiedono pure se da questi binari passa il treno, probabilmente è andato in disuso anche il fatto che la stazione sia in funzione.

Come funziona adesso la stazione di Brenna-Alzate?

Si arriva, si fa il biglietto online, oppure sul treno. Passa un treno ogni ora fino alle 9.00; poi il servizio si interrompe fino alle 12.00. Ci sono treni nel pomeriggio, ma non la domenica e nessun treno nel mese di Agosto. Forse in futuro potrà essere messa una pensilina come sala

d'aspetto. Comunque, da quando siamo qui, abbiamo notato un incremento dell'utilizzo della stazione, soprattutto da parte dei più giovani.

Le vostre api producono miele?

Sì, producono miele e sono curate da Marco e Andrea che si occupano proprio di api. Sono arrivate qualche mese fa, quando siete venuti voi a fare l'orto, perché prima erano al Bisbino.

Quest'anno è stato un anno brutto: c'è stata una gelata qui e quindi ci sarà poco miele. Io non sono espertissima, però come vedete le piante sono fiorite da una certa quota in su. Questa zona viene chiamata la piccola siberietta perché fa freddissimo; ci sono tre gradi in meno rispetto a Brenna, è proprio incuneata nella valle.



Qui facciamo anche alternanza scuola-lavoro e la prima volta che l'abbiamo fatta con dei ragazzi del Liceo Fermi non funzionava neanche il bagno perché era rotto, fortunatamente sono arrivati solo sei ragazzi tutti maschi. C'era solo un locale con una stufa a legna in mezzo, siamo riusciti a fare lezione con -6° lì dentro. La lezione alla fine era all'aperto, i ragazzi accendevano i fuochi anche se non si poteva, e ancora adesso tornano perché hanno detto che questa esperienza non l'avevano mai vissuta. A volte anche il disagio può essere piacevole.

Siete soddisfatti delle arnie?

Siamo molto soddisfatti! Si temeva che le api potessero venire fin qui alla stazione e quindi creare dei problemi. Invece abbiamo trovato miracolosamente dell'acqua che scende e forma una sorte di pozza e quindi le api vanno tutte là.

Siamo soddisfattissimi: arrivate le api abbiamo trovato anche l'acqua; sarà una coincidenza, ma che ci fa piacere.

Chi ha inventato la Giornata Mondiale della Terra?

La giornata mondiale della terra è nata in America dopo un disastro ambientale: una petroliera aveva versato del materia-

le in mare. Però è stata l'occasione per promuovere la difesa dell'ambiente. Tutte le giornate mondiali nascono da un caso in cui ci sono stati gravi danni, e poi si intercetta la sensibilità sul tema ambientali da parte di tanti cittadini che vorrebbero vivere in un pianeta migliore. Anche voi avete preso parte a questa iniziativa, in cui si promuove la giornata all'insegna della difesa del pianeta. Più passano gli anni e più l'ambiente comincia a avere dei problemi ambientali molto seri.

Perché ci avete invitato la prima volta?

Di voi ci aveva già parlato un nostro iscritto, Angelo Corti; io vi conoscevo già perché sono di Cantù. È stato lui a proporci di organizzare una giornata con voi del Gabbiano.

Come avete fatto a contattarci?

Come vi dicevo prima, un nostro volontario, che si chiama Angelo Corti, mi ha dato il numero di telefono del vostro responsabile; poi mi sono recata presso la vostra sede ci siamo conosciuti. Ho conosciuto i vostri ragazzi e mi hanno spiegato le attività che fate; poi abbiamo deciso come operare per fare la giornata del pianeta, e la realizzazione di questo orto insieme a voi.





Siete mai andati a visitare qualche centro disabili?

Non abbiamo mai visitato centri disabili, ma ci hanno fatto visita altre realtà simili alla vostra. Di queste cose si occupa la mia collega Nadia. Il primo centro che ho visitato è stato il vostro. Devo dire che mi ha colpito in modo positivo, ho trovato una bella struttura, una bella umanità.

Siete mai stati intervistati da altri giornali?

Sì, spesso quando facciamo delle iniziative i giornali quotidiani locali, il Giornale di Cantù, piuttosto che la Provincia, ci pubblicano spesso le iniziative che facciamo.

Vi hanno mai chiesto se volete fare qualche programma in TV?

No, ma abbiamo fatto qualche video per Espansione TV quando abbiamo fatto la promozione della linea ferroviaria; c'era tanta gente che andava in fiera di Alzate col treno.

AA.VV.



È SUCCESSO CHE... IL NAUFRAGIO DELLA COSTA CONCORDIA

Il naufragio della Costa Concordia avvenne il 13 gennaio 2012, quando l'omonima nave da crociera impattò contro il gruppo di scogli noti come *Le Scole* nei pressi dell'Isola del Giglio alle ore 21.45. La nave era di proprietà della compagnia di navigazione Costa Crociere ed era comandata da Francesco Schettino. Salpata dal porto di Civitavecchia in direzione Savona, per l'ultima tappa della crociera, la nave urtò contro uno scoglio nelle acque dell'Isola del Giglio, riportando l'apertura di una falla lunga circa 70 metri sul lato di sinistra della carena.

L'impatto provocò la brusca interruzione della navigazione, un for-

te sbandamento e il conseguente incaglio sullo scoglio roccioso del basso fondale prospiciente punta Gabbianara, a nord di Giglio Porto, seguito dalla parziale sommersione della nave. Il naufragio causò 32 morti tra i passeggeri e l'equipaggio. Al termine del processo il comandante Schettino venne condannato a 16 anni di reclusione.

Fu uno dei più gravi naufragi della storia italiana e quello che ha interessato la nave passeggeri di maggior tonnellaggio nella storia.

Debora Mancuso
Davide Favero
Daniele Pietroni





I FATTI MIEI

OBIETTIVO CAMPIONESSA!

Mi chiamo Alice, faccio le gare di nuoto a Brescia e a Varese.

Sono una campionessa di nuoto e vinco tante medaglie, arrivo sempre prima o seconda.

Salire sul podio mi rende felice. Mi sento la regina delle piscine, come se potessi comandarle. Faccio stile libero, rana, dorso e delfino.

Dopo le gare di nuoto, spesso vado a festeggiare al ristorante da Rosa a Capiago Intimiano; dopo aver mangiato torno a casa, mi metto il pigiama e vado a letto a dormire.

Dopo una giornata impegnativa sono contenta di aver vinto.

Per me il nuoto e le gare sono molto importanti; vorrei un giorno poter vincere una medaglia ai campionati italiani, europei e mondiali.

Purtroppo sono ancora ai provinciali, ma inizierò presto a gareggiare per le regionali.

Mi alleno il mercoledì e il sabato e mi sto impegnando tanto per raggiungere questo mio sogno.

Spero di diventare campionessa del mondo e di girare tutte le piscine del pianeta.

Alice Esposito
Gianluca Zoia



I FATTI MIEI

UNO DEI MIEI PROGRAMMI TELEVISIVI PREFERITI

Il mio programma preferito o uno dei miei preferiti è *L'Eredità* di Flavio Insinna: un gioco soprattutto di riflessioni e di prontezza di parole.

Il gioco caratteristico e il più difficile è la ghigliottina: rimane un solo concorrente, il quale deve scegliere tra due parole, se non indovina la parola corretta si dimezza di volta in volta il montepremi. Questo passaggio avviene per cinque volte. Una volta che il concorrente ha davanti a sé que-

ste cinque parole, ha un minuto di tempo per ragionare su quale sia la parola corretta che si collega con il resto delle parole scritte. Questa parte finale del gioco mi diverte molto, perché in questa occasione mi metto alla prova. Devo dire che è difficile e pertanto sono pochissime le volte che indovino. Questo programma lo seguo a volte insieme alla mia badante.

Enrico Zanini





I FATTI MIEI

LA MIA VACANZA A SAPPADA

Sono partita per Sappada sabato 14 Agosto insieme allo zio Gaetano la zia Giuliana e mia cugina Elisa. Siamo arrivati a metà mattina in questo fantastico luogo e già ci aspettava un'altra mia cugina, Elena, con la sua famiglia e il suo cagnolino Nello.

Le mie giornate sino a Domenica 29, giorno in cui sono rientrata a casa, sono trascorse indicativamente così: ho svolto tantissime passeggiate, ogni giorno una diversa. Ho osservato tantissimi sentieri e raggiunto altrettanti rifugi. Ho svolto in alcune giornate dei pic-nic, ho pucciato i piedi nel fiume Piave quando le giornate erano molto calde, visto cascate meravigliose e ammirato un bellissimo laghetto creato da una cascata chiamato Specchio di Biancaneve, per come le sue acque sono cristalline. La sera, solitamente rimanevamo sempre a casa in tranquillità a parlare e a raccontarci le nostre giornate. Una sera siamo usciti e siamo andati a sentire gli alpini che cantavano; in quella serata erano presenti anche i paesani del luogo vestiti come si usava una volta. L'ultimo giorno che sono rimasta a Sap-

pada è stato venerdì 27 agosto; in questa giornata oltre a essermi dedicata alla mia valigia, sono andata a fare acquisti per portare qualche prelibatezza alla mia mamma. Ho difatti acquistato dei biscotti e dei formaggi che fanno qui e che sono davvero molto buoni. L'indomani siamo partiti per casa e durante il tragitto ci siamo fermati a Thiane a trovare mia zia Angela, che non vedevo da tantissimo tempo. In questa vacanza mi sono divertita tantissimo a fare passeggiate e trascorrere del tempo insieme ai miei zii, fare tantissime foto e osservare tante bellezze che la natura ci offre.

Stefania Azzalini



I FATTI MIEI

GITA DI FERRAGOSTO

A Ferragosto sono stata fuori casa due giorni e sono andata a Domaso a casa della suocera di mio fratello. Era una giornata di sole e faceva molto caldo, mi sono portata anche il gatto.

Arrivati al posto siamo scesi dalla macchina, abbiamo tirato fuori le borse e siamo entrati in casa dove ci aspettavano.

Il mio gatto, appena arrivato, si è nascosto sotto il letto e non riuscivamo più a tirarlo fuori, non ha neanche mangiato ed è rimasto terrorizzato dal viaggio.

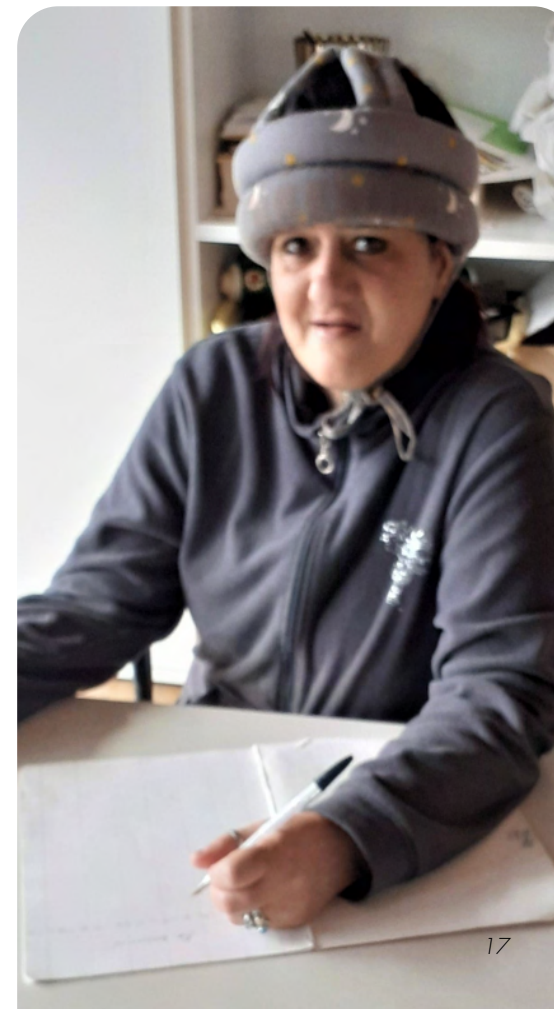
La domenica ci siamo svegliati tutti presto per fare colazione. In quella tavola c'era di tutto: biscotti, brioches, miele, caffè, succhi di frutta e ciambelle fatte in casa ma io ho preso solo caffè, latte e due brioches.

Finito di fare colazione, ci siamo vestiti e gli uomini hanno preparato il barbecue; invece le donne hanno preparato la carne e delle verdure. Arrivata l'ora di pranzo noi donne abbiamo preparato il tavolo in giardino mentre i due bambini giocavano.

Quello che mi è piaciuto di più era l'acqua perché veniva fuori dalla sorgente ed era molto fre-

sca. Mio fratello è andato a fare il bagno nella cascata insieme a suo cognato e i suoi bambini.

*Loredana Ronga del C.D.D.
di Capiago Intimiano*





SPORT

IL KARATE

Il Karate è uno sport da combattimento praticato a mani nude, come chiaramente esprime la sua etimologia. Karate è un termine giapponese composto da due caratteri: kara, che significa vuoto, e te che significa mano: mano vuota, ovvero disciplina che si pratica senza armi. Questa disciplina ti permette di concentrare le tue energie e di trasformare l'aggressività in una combattività controllata che ti serve anche nella vita. L'obiettivo principale della pratica non è di vincere, ma di esercitarsi assiduamente per plasmare e modellare il carattere.

Il karate è un'arte marziale a mani nude che permette, grazie ad un allenamento razionale di educare il corpo e la mente a rispondere a qualsiasi tipo di aggressione. Infatti, il praticante ha a disposizione un ampio ventaglio tecnico basato sull'uso di armi naturali del corpo umano: piedi, mani, ginocchia, ecc. Inoltre, è considerato come una tecnica di difesa estremamente efficace, tant'è che è stata introdotta nelle forze armate e nelle polizie del mondo intero.



Il karate può essere visto come un'attività sportiva o molto di più. Infatti, se ti interessi alla filosofia e ai valori che fanno parte del karate, puoi applicarli nella tua vita quotidiana. I valori morali promossi dagli insegnanti di Karate (detti *Sensei*) ti fanno capire il rispetto per gli avversari, sul tatami e nella vita, per rimanere degno sia nella vittoria che nella sconfitta. Allo stesso modo, grazie al codice delle cinture e dei colori, il karateka prende coscienza della gerarchia stabilita e dei propri progressi.

Infine, questa disciplina ha dovuto "combattere" molto per avere un posto d'onore nello sport, perché ha fatto la sua prima apparizione solo nei Giochi Olimpici di Tokyo nel 2021.

Ho voluto raccontarvi di questa disciplina perché mio fratello, Stefano, faceva karate sin da quando era un ragazzo e mi ha sempre affascinato vederlo allenarsi e vederlo in gara.

Spero un giorno anch'io di poter praticare questo sport.

Simone Cuccarini





MUSICA

LA CARRIERA DI CARLA FRACCI

Carla Fracci nasce a Milano il 20 agosto 1936. Il padre Luigi Fracci era sergente maggiore degli alpini in Russia e sua madre Santa Rocca, detta Santina,

era operaia alla Innocenti di Milano. Aveva una sorella, Marisa Fracci, anch'essa ballerina di danza classica, formatasi presso la scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano.

Dopo i suoi traslochi in campagna di Volongo e a Gazoldo degli Ippoliti, ritorna a Milano dove incontra Margot Fonteyn che nota il suo talento nella danza e la incoraggia a studiare danza classica presso il Teatro alla Scala.

Carla sostiene e supera un'audizione e inizia così a studiare nel 1946 danza classica presso il Teatro alla Scala di Milano. Nel 1964 si sposa con il regista Beppe Menegatti dal quale nel 1969 nasce il figlio Francesco.

Il marito si è occupato della regia di quasi tutte le creazioni da lei interpretate.

Tra la fine degli anni cinquanta e gli anni settanta danza con alcune compagnie straniere, quali il London Festival Ballet e il Sadler's Wells Ballet. I suoi cavalli di battaglia sono: Giselle, Simide e Romeo e Giulietta. Nella sua carriera, Carla ha ballato con diversi ballerini,



tra cui Rudolf Nureyev, Vladimir Vassiliev, Mikhail Marines e Roberto Bolle; ha inoltre interpretato Il gabbiano e Il fiore di pietra.

È stata protagonista di una miniserie intitolata Verdi, diretta da Renato Castellani, dove interpreta il ruolo di Giuseppina Treppani.

Alla fine degli anni ottanta dirige il corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli.

Nel 2008 collabora con il gruppo rock demenziale Elio e le storie tese nell'album *Studentessi*.

Dal giugno 2009 al 2014 è assessore alla cultura della provincia di Firenze.

Nel dicembre 2013 Arnoldo Mondadori Editore pubblica la sua autobiografia *Passo dopo passo*, a cura di Enrico Rutelli.

Nel 2015 è ambasciatrice di Expo.

Nel 2016 presenta il libro *Ballerina* di Roberto Baiocchi, pubblicato da Giunti Editore per il quale firma la prefazione.

Muore nella mattina del 27 maggio 2021 all'età di 84 anni nella sua casa di Milano, per un tumore.

Giuseppina Clementi





MUSICA

GIANNI MORANDI

Gianni morandi nasce a Mon-
glidoro l'11 dicembre 1944.

Nella sua carriera ha venduto
più di 50 milioni di dischi.

Il padre Renato era un ciabat-
tino mentre la madre Eleonora
casalinga.

Inizia a lavorare come vendito-
re di bibite nel cinema della sua
città. Nel 1958 svolge un provi-
no dalla maestra Alda Scaglioni
di Bologna con il brano *"Nel blu
dipinto di blu"* di Domenico Mo-
dugno.

Partecipa a diversi concorsi per
voci nuove e sagre paesane, e
nel 1961 partecipa al concorso
Voci nuove disco d'oro a Reggio
Emilia classificandosi al 9° posto.

Esordisce nel mondo
discografico nel 1962 con
"Andavo a cento all'ora"
che ebbe un notevole successo
e venne inserito nei juke box.

Sempre nel 1962
incide il suo primo
singolo *"Fatti
mandare dalla
mamma a
prendere il
latte"*,
con cui
partecipa

a numerose trasmissioni.

Nel 1964 partecipa al cantagi-
ro con *"In ginocchio da te"* che
vende più di un milione di copie
e rimane al 1° posto nella Hit Pa-
rade per 12 settimane. Nello stes-
so anno incide *"Non son degno
di te"* che vince il *Festival delle
Rose* insieme a *"La fisarmonica"*.
I successi di queste canzoni han-
no ispirato alcuni film chiamati
musicarelli. Durante la sua prima
tourné durata 40 giorni conosce
Efrikian che divenne sua moglie
nel 1966.



Nello stesso anno vince canzo-
nissima con *"Non son degno di
te"*, sempre lo stesso anno incide
la canzone *"C'era un ragazzo che
come me amava i Beatles e i Rol-
ling Stones"*, canzone di protesta
per la guerra nel Vietnam che nel
1967 raggiungerà la 1° posizio-
ne in classifica per due settimane.
Incide la canzone *"La fisarmoni-
ca"* e raggiunge nello stesso anno
i 7 milioni di dischi venduti.

Nel 1968 vince per la seconda
volta *Canzonissima* con la canzo-
ne *"scende la pioggia"* che rima-
ne 1° in classifica per 5 settimane.

Nel dicembre del 1969 il singolo
"Bella Belinda" è 1° per 2 settimane.

Nel 1970 partecipa all'*Eurovi-
sion Song Contest* con *"Occhi di
ragazza"* classificandosi all'otta-
vo posto. Durante gli anni 70 il
successo di Morandi diminuisce
perché considerato un cantante
commerciale.

Nel 1976 la sigla *"Sei forte
papà"* della trasmissione rete 3 ha
un discreto successo.

Negli anni 80 è in tourne negli
Stati Uniti e Canada esibendosi nei
più importanti teatri delle città ame-
ricane. Nello stesso periodo incide
la canzone *"Uno su mille"* pensan-
do al suo periodo negativo.

Nel 1981 fonda la nazionale can-
tanti di calcio insieme ad altri artisti.

Nel 1984 è protagonista di vari
sceneggiati televisivi.

Nel 1987 vince il Festival di san-
remo con la canzone *"Si può dare
di più"* insieme a Umberto Tozzi e
Enrico Ruggeri. Nel 1992 esce il
singolo *"Banane e lamponi"* che
ebbe un buon successo discogra-
fico. Nel 1995 partecipa a San-
remo insieme a Barbara Cola can-
tando *"In amore"*, arrivando 2°.

Negli anni successivi è condut-
tore ed ospite di vari programmi
televisivi su Rai, Mediaset e Sky.

Nel 2006 pubblica il libro *"Dia-
rio di un ragazzo italiano"*.

Nel 2009 insieme numerosi ar-
tisti incide *"Domani"*, canzone il
cui ricavato andrà agli abitanti
dell'Aquila colpiti dal terremoto.

Nel 2011 e 2012 conduce il Festi-
val di Sanremo e in questi anni par-
tecipa a vari programmi televisivi.

Nel 2020 insieme ad altri artisti
canta la canzone *"Ma il cielo è
sempre più blu"* nel periodo della
pandemia il cui ricavato andrà per
curare chi è stato colpito dal Covid.

Nel 2021 incide l'ultimo singolo
"L'allegria" canzone scritta da Jo-
vanotti. Morandi è uno dei miei
cantanti preferiti perché canta
molto bene ed è un bel signore.
Ascolto spesso le sue canzoni.

Giancarlo
Marelli del
C.D.D. di
Capiago
Intimiano





MUSICA

LA STORIA DI ALAN WALKER

Vi sveliamo chi è il misterioso dj senza volto che sta facendo ballare l'Europa.

Arriva dalla Norvegia e il suo nome è ormai conosciuto nei club dell'intera città.

Dalla Norvegia alla conquista dell'Europa,

Alan Walker mix 2016 è la prima raccolta di Alan Walker ed è ancora disponibile sul canale youtube.

È composta da brani strumentali tra i quali compare la canzone *Faded*.

È bastata l'aggiunta di un testo e la voce delicata di Iselin Solheim per dare vita ad un successo tutto da ballare: *Faded!*.

Lanciato sul mercato dalla Sony, i risultati ottenuti sono stati strepitosi. Qualche dato: i numeri parlano chiaro: numero 1 della classifica FIMI/GFK dei

brani più venduti per 7 settimane consecutive, numero 1 Spotify in 19 paesi fra cui l'Italia, numeri 1 classifica Global Shazam e più di 376 milioni di visualizzazioni su

Youtube! Senza contare i remix.

La preferita da Alan Walker è la versione orchestrale, accompagnata da un video girato

all'interno del Reattore Nucleare R1 che si trova a Stoccolma. Sono salite anche le

visualizzazioni del video del brano nella

versione originale. La reazione del giovane dj. «Non me l'aspettavo proprio!», afferma Alan Walker.

La sua realtà è cambiata in brevissimo tempo dai banchi di scuola ai palchi del mondo per promuovere la sua ricerca delle



cose perdute, come canta nel brano che l'ha portato al successo. «Qualche reazione positiva poteva essere prevedibile, ma senza illusioni». Come afferma lo stesso Alan, stiamo parlando di un pezzo nato come evoluzione di *Faded*, che fino a quel momento era stato visualizzato da poche persone.

Curiosità: Alan Walker ha affermato di avere una grande passione per le colonne sonore. Per questo motivo ha iniziato a creare musica elettronica ma con l'idea di fornire dei passaggi sonori influenzati dalle soundtrack di film di videogames.

Tutti conoscono la maschera ma in pochi hanno visto il suo volto. I lineamenti delicati del giovane norvegese sono infatti coperti dietro un cappuccio, che il dj indossa durante le sue performances. Nessun significato o messaggio da veicolare, solo un marchio distintivo del suo stile.

È stato un caso per me sentire questa musica. È molto bella ed ero molto curiosa di sentire questa musica un po' diversa dalle altre che di solito ascolto.

Quando ascolto questa musica mi vedo insieme a questo gruppo, nei loro video bellissimi. Un po' assomiglio a questo gruppo nell'esplorare posti abbandonati, paesaggi mi-

steriosi e nazioni come America, Australia, Svezia, Francia, Italia e posti segreti.

A me (*Debora*) piace vestirmi di nero, essere come loro, essere libera di girare il mondo, essere invisibile al buio. Questa musica mi ha aiutato tanto a stare bene, mi piace questo artista misterioso. Grazie a questo DJ che mi ha aiutato a stare bene con me stessa.

Debora Mancuso
Davide Favero





MUSICA

MILLE

Quello che hai messo nel rossetto mi fa effetto,
mi hai fatto un altro dispetto, lo fai spesso.
E mi chiudo in me stesso e balbetto,
sì ma quanto sono stronzo, mi detesto.
Ma tu non ci resti male che ognuno ha le sue,
si vive una volta sola ma tu vali due.
Vorrei darti un bacetto ma di un etto ,
se ti va ne ho ancora una dentro il pacchetto.
Mi hai fatto bere come un vandalo e sono le tre,
si è rotta l'aria nel mio bungalow e vengo da te,
però mi dici non salire che è meglio di no,
se cambi idea mi fai impazzire, dai baby, come on!
Scendi divina dai gradini ma non te la tiri
coi tatuaggi dei latini con i gelatini.
Non dire che non te l'ho detto, esco
però ritorno presto ti prometto.

*Quando sei arrivato ti stavo aspettando
con due occhi piu' grandi del mondo,
quante stelle ci girano intorno
se mi porti a ballare.*



*Labbra rosso Coca-Cola,
dimmi un segreto all'orecchio stasera,
hai risolto un bel problema e va bene così
ma poi me ne restano mille.
Poi me ne restano mille.
Ma poi me ne restano mille.
Poi me ne restano mille.*

Sa-sa-sabato sera,
suoni il cla-cla ca-ca-cabrio nera,
siamo in macchina, una stella si tuffa e viene giù...
poi me ne restano mille
Sa-sa-sabato sera,
suoni il cla-cla ca-ca-cabrio nera,
siamo in macchina, una stella si tuffa e viene giù

*Labbra rosso Coca-Cola,
dimmi un segreto all'orecchio stasera,
hai risolto un bel problema e va bene così
ma poi me ne restano mille.
Poi me ne restano mille.
Ma poi me ne restano mille.
Poi me ne restano mille.*

Questa canzone mi piace molto perché
mi fa ridere e la ascolto molto spesso.

Giuliana Cappelletti del CDD di Capiago Intimiano





ANGOLO QUARK

QUANDO NACQUE LA CARTA D'IDENTITÀ?

Le prime carte d'identità risalgono a 4.000 anni fa: erano fatte con tavolette in terracotta dove venivano incisi i dati anagrafici. Successivamente gli Assiri e poi l'impero romano pensarono ad una evoluzione. Nel Medioevo arrivò il *salvacondotto* che era una specie di patente che consentiva di raggiungere città e paesi stranieri per motivi commerciali (avevano validità provvisoria).

Ma la prima grande istituzione che introdusse una carta d'identità uguale per tutti i cittadini fu nel 1844, l'Impero Ottomano. Ci volle molto tempo affinché l'esempio turco venisse seguito da altri paesi. Fu nel 1876 che il fotografo William Notman introdusse un sistema di identificazione per gli espositori e i dipendenti che, oltre ai dati anagrafici, prevedeva anche una foto.

In Italia la carta di identità fu adottata nel 1931 per motivi di sicurezza, mentre l'attuale passaporto fu introdotto nel 1946 con la nascita della Repubblica.

Loretta Sepulcri



ANGOLO QUARK

DINOSAURI

I dinosauri sono un gruppo di sauropsidi diapsidi molto diversificati comparsi durante il Triassico superiore (circa 230 milioni di anni fa), molto probabilmente nel super-continente Gondwana, nella parte che oggi è l'America Meridionale. Furono gli animali dominanti durante l'Era mesozoica ma la maggior parte delle specie si estinse alla fine di tale era. Alcuni dinosauri erano erbivori, altri carnivori. Molti di essi erano bipedi, mentre altri erano quadrupedi o semibipedi. Molte specie possedevano elaborate strutture "da parata", come corna e creste. I dinosauri variavano molto in taglia e peso.

La parola dinosauro significa "lucertola mostruosa", tuttavia i dinosauri non sono filogeneticamente né lucertole né rettili, nell'accezione scientifica moderna.

Io sono molto affascinato da questi animali ed in particolare vorrei "presentarvi" tre tipi di dinosauri: lo stegosauro, il triceratopo ed il brontosauo.





STEGOSAURO

Lo stegosaurus era un grosso dinosauro vegetariano vissuto alla fine del Giurassico. Aveva un capo minuscolo rispetto al corpo, con il cervello che non doveva essere più grande di una noce: ciò non significa che fosse stupido, basta pensare alla complessità di comportamenti che può avere un coccodrillo odierno. Una sua peculiarità era la fila di placche ossee che aveva sul dorso. Inizialmente interpretate come scudi disposti a mo' di tegole (da qui il nome "lucertola tetto"), dovevano essere disposte quasi in verticale in una fila alternata, cioè inclinate leggermente una a destra e una a sinistra, in modo da rendere molto vistoso l'animale di profilo. Le placche erano vascolarizzate e separate dal resto dello scheletro. Alcuni scienziati sostengono che servissero come strumenti di termoregolazione, quindi l'animale poteva esporle ai raggi solari per riscaldarsi o in direzione del vento per raffreddarsi. Un'altra ipotesi sostiene che le placche erano ornamentali, utili per il riconoscimento tra individui della stessa specie e magari per rendere più impressionanti i maschi durante il corteggiamento. Un'altra caratteristica distintiva erano i quattro lunghi aculei, ricoperti di tessuto corneo, che portava ai lati della porzione finale della coda:

questo animale affrontava i predatori colpendoli con i tremendi spuntoni. L'armatura dello stegosaurus era completata da una serie di piccole placche ossee immerse nella pelle a proteggere l'intera gola. Probabilmente viveva in un ambiente aperto dove brucava felci e arbusti. Resti di stegosaurus sono stati rinvenuti nel Nord America occidentale.



TRICERATOPO

Il triceratopo è certamente il più famoso fra i "dinosauri cornuti", i Ceratopsidi. Vissuto alla fine del Cretacico, questo animale presentava una testa enorme con tre corni: uno tozzo e corto sul muso, e due più lunghi sopra alle orbite, diretti in alto e in avanti. Come le altre specie di ceratopsidi, anche il triceratopo aveva le ossa della parte posteriore del cranio molto allungate, a costituire un collare osseo. Le diverse forme e combinazioni di corna e collari, ricoperti da tessuto corneo che ne aumentava ulteriormente la taglia, rappresentavano strutture ornamentali che rendevano facilmente distinguibili tra loro sia le diverse specie, sia gli individui di ciascuna di esse. All'occorrenza potevano anche essere utilizzate per la difesa o nelle lotte per il territorio e per il corteggiamento. Il triceratopo era dotato di un becco senza denti con cui tranciava anche i vegetali più robusti, per poi sminuzzarli grazie ai denti affilati che equipaggiavano le mascelle. Gli adulti di triceratopo dovevano costituire una difficile preda anche per un grosso tirannosauro. Erano infatti enormi e pesanti, ma allo stesso tempo abbastanza agili da poter fronteggiare agilmente l'assalitore. Sebbene fino a oggi si siano trovati numerosissimi resti di questo dinosauro, in particolar modo crani, non sono ancora stati trovati nidi, impronte o accumuli di ossa capaci di testimoniare una

vita sociale: non è dunque ancora chiaro se il triceratopo fosse un animale gregario, come spesso viene ritratto, oppure solitario, che tollerava la presenza dei propri simili ma interagiva con loro solo per questioni territoriali e nel periodo del corteggiamento.

Fossili di triceratopo sono stati rinvenuti lungo la costa occidentale di Stati Uniti e Canada.





BRONTOSAURO

Infine il brontosauo, pur essendo uno dei dinosauri più famosi al mondo, secondo alcuni paleontologi non sarebbe mai esistito. Le ossa del corpo di questo animale appartenerebbero a un altro dinosauro, l'apatosauo. Il brontosauo dunque non sarebbe altro che un apatosauo quasi completo, con la testa di un camarasauo. Successivamente il cranio vero è stato "riscoperto" e sostituito, e il nome brontosauo è stato abbandonato dalla letteratura scientifica fino al 2015. In quell'anno, alcuni ricercatori hanno pubblicato uno studio che sostiene che apatosauo e brontosauo sono dinosauri molto simili ma distinti, e che dunque anche il secondo nome sarebbe valido. Il dibattito è ancora molto acceso, ma in ogni caso il termine brontosauo può essere utilizzato come nome comune per indicare i dinosauri con quelle fattezze, al di là di quale sia la specie di appartenenza. La ricostruzione presente al Parco della Preistoria, ormai un simbolo per diverse generazioni di visitatori, rappresenta il brontosauo così come appare nell'iconografia del passato, con il collo lungo e una piccola testa con cui strappavano le foglie, ingoiandole intere e lasciando il compito di "masticare" allo stomaco.

Miloš Mirković



ANGOLO QUARK

GLI UCCELLI DEI BOSCHI ITALIANI (PARTE 2)

Ciao a tutti! Sono Milos e sono un appassionato di animali, questo mondo mi affascina. Perciò vorrei condividere con voi, una ricerca che ho svolto sugli uccelli dei boschi italiani; essendo tantissime specie, ho pensato di suddividere a "puntate" questa mia ricerca.

Buona lettura!

ALLOCCO

Lungo 38 cm, è il rapace notturno più comune in Europa. Anche in Italia è specie stazionaria e di doppio passo. Frequenta boschi, parchi e giardini anche in vicinanza dei centri abitati ove, nelle ore notturne, caccia con volo agile e silenzioso piccoli mammiferi, uccelli, insetti, anfibi e pesci di cui si nutre. Non costruisce un nido vero e proprio, ma utilizza le cavità naturali degli alberi o i nidi abbandonati dei corvidi o le tane dei conigli o gli anfratti nei muri cadenti di abitazioni abbandonate. In marzo depone da 3 a 6 uova bianche che cova per 20 giorni.





TORDO BOTTACCIO

Lunga 23 cm, questa specie è molto abbondante in Italia, soprattutto alle epoche del passo, da settembre ai primi di novembre e da metà febbraio a fine aprile. Trascorre l'inverno nelle province centro-meridionali e nelle isole; nidifica soprattutto nell'Italia del nord. È ghiotto di coccole di ginepro, bacche, vermi, piccole lucertole e, in autunno, di uva. Ha un canto assai melodioso; nel corso di due covate, da aprile a luglio, depone da 4 a 6 uova di color verde-bluastru screziate di bruno-rossiccio che cova per circa 15 giorni.



TORDELA

Lunga 28 cm, è da noi specie stazionaria ma non abbondante, se non alle epoche dei passi, novembre e marzo, e nell'intervallo invernale per il sopraggiungere di migratori dal nord. Frequenta soprattutto i boschi di betulle e i parchi, di preferenza in zona montuosa. Di costumi riservati e astuti, ha un canto flautato e vario. Il suo cibo è costituito di insetti, vermi e bacche. In 2-3 covate annue, da febbraio fino a giugno, depone 4 o 5 uova grigio-rossastre o bruno-oliva, macchiate di bruno-porpora, all'interno di un nido fatto con fango, radici e muschio che colloca alla biforcazione dei rami anche a notevole altezza dal suolo.



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

DIARIO DEL MIO INIZIO IN COOPERATIVA

CANTÙ- 5 SETTEMBRE 2021



Sono solo due giorni che sono tornata in cooperativa dopo la vacanza estiva, in montagna. Non ho ancora in mano la mia programmazione, ma ci tengo a raccontarvi un'esperienza magnifica che ho vissuto qui in cooperativa con l'educatore Andrea. Venerdì 3 settembre sono andata con altri miei compagni a Senna Comasco per vedere e osservare un campo agricolo immenso. Scesi dalla macchina è arrivato un signore, ci ha salutati e poi ci ha accompagnato a vedere gli alberi da frutta: il melo, il pesco

e altri. Poi ci ha fatto vedere la serra, dove c'erano zucchine, pomodori, fagiolini. Il signore gentilissimo ci ha insegnato come togliere l'erba e come si raccolgono i pomodori maturi dalle piantine, per poi metterli nei contenitori di plastica. Dopo che ce li ha fatti mettere nei contenitori di plastica, ha regalato ad ognuno di noi il nostro raccolto fatto quel pomeriggio. Felicissima, li ho portati a casa e li ho mangiati subito insieme alla mamma. Non vedo l'ora di venerdì prossimo per poterci tondare, perché per me è stata un'esperienza semplicemente fantastica.

Stefania Azzalini





ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

ATTIVITÀ DI REDAZIONE: IL GIORNALISMO NON È SOLO GOSSIP!



La *Redazione* è una attività dove si scrivono articoli di nostra invenzione e dove si apprendono le basi del giornalismo.

Nelle tante rubriche de **Il Giornale del Gabbiano** c'è una rubrica che si chiama *Interviste famose*: intervistiamo le persone che entrano al Gabbiano come ad esempio tirocinanti, educatori, ragazzi e ragazze che frequentano il centro, volontari e lavoratori del Servizio Civile, e anche persone esterne.

Scriviamo anche articoli su quello che succede nel mondo, come ad esempio notizie di cronaca, nostri hobbies e passioni, tempo libero, sport. Oppure articoli sul cinema e i film preferiti, ma anche temi istruttivi legati alla musica o biografie di artisti e cantanti. Altro

ancora: *l'Angolo Quark* in cui parliamo di temi scientifici. Altri articoli sono legati alle attività del CSE; oppure nell'*Angolo poetico* si scrivono poesie o storie fantasiose inventate da noi. Nella rubrica *Lettura* si possono mettere trame o recensioni dei libri e racconti. Infine scriviamo anche delle ricette che prepariamo a casa nostra in autonomia, oppure durante le attività del centro. Nell'ultima pagina ci sono i ringraziamenti alle diverse persone che aiutano ad ampliare il giornalino stesso.

L'attività di *Redazione* serve anche per far conoscere alle persone interne e esterne quello che facciamo all'interno della cooperativa, e per sponsorizzare alcuni prodotti fatti da noi (fiori, sacchetti di lavanda, biglietti natalizi) per sostenere le attività del centro, oltre che eventi da noi organizzati (tornei, spettacoli teatrali, feste).

Paolo Elli



ANGOLO POETICO

STORIA ROMANTICA DI DUE DELFINI CHE SI INNAMORANO

C'erano una volta due delfini bellissimi e molto simpatici di nome Stellina e Pallino. Stellina e Pallino si piacevano sempre di più ed erano felici e molto innamorati. Ad un certo punto i due delfini fecero l'amore nell'acqua e si baciaron con tanta passione, saltellando nel mare profondo tra le conchiglie, le stelle marine e tanti pesci di ogni tipo. Stellina un giorno si accorse di aspettare un piccolo delfino, che decise di chiamare Agatina. Appena nata era un delfino femminuccia molto liscia, di colore grigio; era molto simpatica, sorridente e dispettosa. Agatina era molto piccola e giocherellona, e amava tanto la sua famiglia. Stellina e Pallino decisero di sposarsi e di ufficializzare la loro unione. ...e vissero tutti felici e contenti!

Chiara Giudici





GIOCHI...AMO

TROVA LA FRASE NASCOSTA

1	2	1	2
---	---	---	---

3	4	5	6
---	---	---	---

7	6
---	---

8	4	1	6	9	9	2
---	---	---	---	---	---	---

10	4	11	2	11	6
----	---	----	---	----	---

8	4	10	12	13	2
---	---	----	----	----	---

2	10	14	12	11	12
---	----	----	----	----	----

3	4	10	6
---	---	----	---

9	6
---	---

8	4	1	6	9	9	2
---	---	---	---	---	---	---

1	2	1	6	11	6
---	---	---	---	----	---

14	6	11
----	---	----

9	6	10	14	11	6
---	---	----	----	----	---

Ideato da Loretta Sepulcri

1 = V

2 = I

6 = E

8 = D

9 = S

11 = R

12 = A



INDOVINA L'AUTORE

1								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

2			
---	--	--	--

3						
---	--	--	--	--	--	--

4								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

5						
---	--	--	--	--	--	--

6				
---	--	--	--	--

7							
---	--	--	--	--	--	--	--

8					
---	--	--	--	--	--

9							
---	--	--	--	--	--	--	--

1 - Autore di "Mattina" nota poesia

2 - Autore di "Ami" nota poesia

3 - Autore de "Il Campo" nota poesia

4 - Autore del libro "Il Piacere"

5 - Autore del libro "Ossi di seppia"

6 - Autrice di "Casette bianche" nota poesia

7 - Autore di "A Silvia" nota poesia

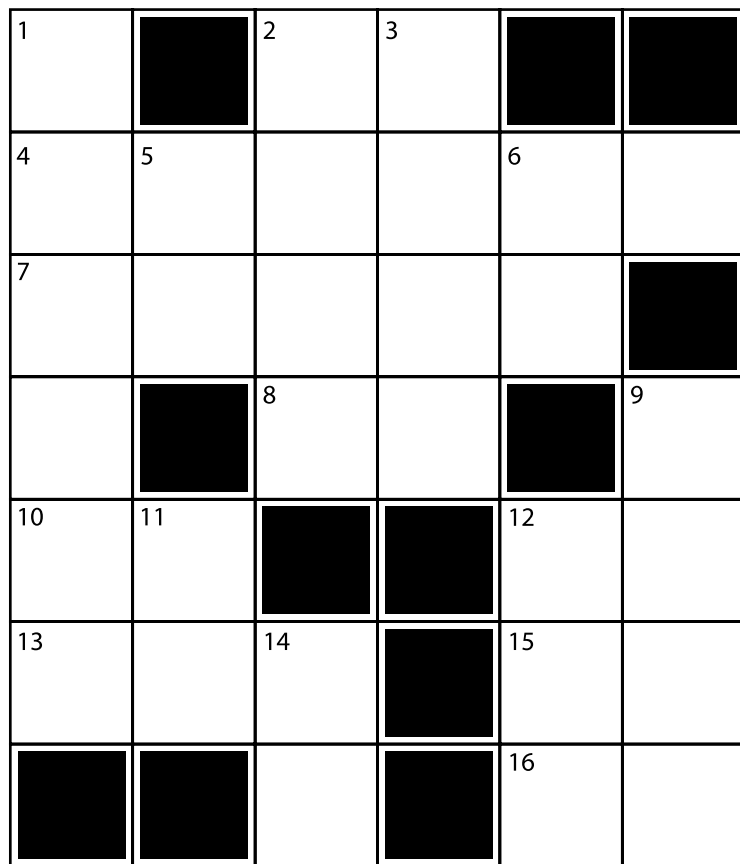
8 - Autrice di "Vuota" nota poesia

9 - Autore del libro "Africa"

Ideato da
Loretta Sepulcri



CRUCIVERBA



Orizzontali

- 2 - Prime lettere dell'alfabeto
- 4 - Si mangia sul cono
- 7 - Famose quelle cinesi
- 8 - Sigla di Aosta
- 10 - Io Egli
- 12 - Bot senza vocali
- 13 - Uno inglese
- 15 - Vocali in cosa
- 16 - Sigla di Arezzo

VERTICALI

- 1 - Ottavo mese
- 2 - Nome della Parietti
- 3 - Imbroglia al gioco
- 5 - Iniziali della Marrone
- 6 - Si beve alle cinque
- 9 - Stella inglese
- 11 - Uno senza fine
- 12 - Tipo di serpente
- 14 - Ecco a metà

Ideato da
Loretta
Sepulcri



RICETTE DI CASA GABBIANO

MINISTRA DI ZUCCA



INGREDIENTI (Dose per 3 persone)

- 1 fetta di zucca;
- 3 patate
- Una noce di burro
- Grana
- 1 bicchiere di riso
- Sale quanto basta

PREPARAZIONE

Prendi una pentola, la riempi di acqua e aggiungi la zucca e le patate e fai bollire per 20 minuti. Quando sono cotte le schiacci con lo schiacciapatate e aggiungi il sale e un bicchiere scarso di riso e fai cuocere per 18 minuti (tieni mescolato con un cucchiaino di legno).

A questo punto non ti resta che mantecare il tutto con grana e burro.

BUON APPETITO!

COTTA E MANGIATA!

Chiara Giudici



RICETTE DI CASA GABBIANO

POLPETTINE DI CARNE



INGREDIENTI (Per 4 persone)

- 250 gr. di polpa di vitello macinata
- 150 gr. di polpa di maiale macinata
- 1 porro
- 200 gr. di castagne arrostate
- 1 fetta di pane
- Latte
- 1 uovo
- 30 gr. di Grana grattugiato
- 4 Rametti di prezzemolo
- Olio Extravergine d'oliva
- Sale
- Pepe

PREPARAZIONE

Lavate il porro, tritatelo, rosolatelo in padella con un filo di olio, scolatelo e tenetelo da parte.

Schiacciate 150 grammi di castagne, amalgamatele in una ciotola con la carne, il pane bagnato in poco latte, l'uovo, il grana padano, il porro rosolato, il prezzemolo tritato, sale e pepe.

Formate tante polpette, infarinatetele e cuocetele con le castagne rimaste per circa 10 minuti nella padella in cui avete soffritto il porro.

Togliete dal fuoco e servite

P.S. Se non avete tempo per arrostitire le castagne al momento, potete prepararle il giorno prima e tenerle in frigo per evitare che secchino.

Silvana Nicoli del C.D.D.
di Capiago Intimiano



RINGRAZIAMENTI

- **BeKreativ - Cantù** per la disponibilità e l'impaginazione grafica e finale del prodotto.
- **Officine Madaro** per la sponsorizzazione del giornale.
- **Alice Esposito** per l'articolo "Obiettivo campionessa".
- **Graziella Erba** di **LEGAMBIENTE Cantù** per la disponibilità all'intervista.
- **Snigho Barua** per il supporto all'attività di redazione.

Caporedattrici e Caporedattori: Santina Fiorito, Enrico Ponzoni, Chiara Gentili

Per il C.D.D.: Marcello Martinez, Stefania Tarricone

Redattrici e redattori: Daniele Pietroni, Giuseppina Clementi, Davide Favero, Mattia Castracane, Milos Mirkovic, Loretta Sepulcri, Stefania Azza-
lini, Chiara Giudici, Enrico Zanini, Gianluca Zoia, Simone Cuccarini, Paolo
Elli, Nicolò Orsenigo, Debora Mancuso, Chiara Multari, Alessandro Nicolai.

Per il C.D.D.: Giancarlo Marelli, Marco Cavallaro, Loredana Ronga, Silvana
Nicoli, Giuliana Cappelletti

Grafica ed impaginazione:



BEKREATIV
ADVERTISING

Studio Grafico BeKreativ
Via Corridoni, 3 - Cantù.

Fotografie a cura della redazione

Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su
www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it